

«Riprendere le estrazioni in Adriatico»

Confindustria e Roca al ministro: «Favorevoli alla transizione energetica sostenibile nel tempo»

Sono scaduti mercoledì i termini per presentare le osservazioni al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (Pitesai), il documento che sancirà, tra l'altro, dove sarà possibile e in che proporzioni estrarre gas in Adriatico. Dal fronte imprenditoriale ravennate sono partite due documentazioni indirizzate al ministero della Transizione ecologica, molto affini: quella di Confindustria Romagna e quella del Roca.

«Continua la nostra azione per favorire l'evolversi del Pitesai nell'ottica della Transizione energetica sostenibile nel tempo, sia ambientalmente sia economicamente. La nostra continuità di azione per cercare di seguire le decisioni di strategia per il futuro continua, e resterà attiva» commenta Tomaso Tarozzi, presidente della delegazione ravennate di Confindustria Romagna. Franco Nanni, presidente del Roca, l'associazione delle imprese del settore energetico, in una lettera al ministro Cingolani scrive che «cre-



Le piattaforme

diamo fortemente nella transizione energetica ed auspichiamo che siano autorizzate in tempi brevi le realizzazioni di impianti eolici e solari offshore». «Nessuno può però dimenticare - aggiunge - che il metano costituirà ancora per molti anni la fonte fossile meno inquinante necessaria per la transizione energetica. Avremo necessità di metano ancora per tanti anni

ed attualmente dipendiamo troppo dalle importazioni». Di qui la richiesta di riprendere le estrazioni in Adriatico e di promuovere Ravenna, già Capitale dell'energia, polo sperimentale per la ricerca sostenibile in collaborazione con l'università in particolare con il corso di offshore engineering.

RICONQUISTARE L'ITALIA

«Il Green pass lede la dignità umana»

«Riconquistare l'Italia Ravenna» esprime la sua «ferma condanna all'utilizzo dello strumento del green pass. Strumento dannoso dal punto di vista sanitario, poiché permette la libera circolazione dei soggetti potenzialmente infetti e con capacità di infettare altri soggetti. Lesivo della dignità di ogni essere umano, marchiato e schedato digitalmente, depredata della riservatezza dei suoi dati sanitari personali. Contro la deriva totalitaria delle istituzioni italiane a tutti i livelli».